Anno IV. TORINO Martedì 23 AGOSTO 1870. Num. 234.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	32	16	8
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	18	9

Si pubblica tutti i giorni eccetto le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(1) Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 23 AGOSTO 1870.

La battaglia di Rezonville.

I belligeranti continuano ad attribuirsi la vittoria nei combattimenti che si diedero negli ultimi giorni presso Metz. I giornali del 20 non parlano tuttavia ancora del fatto d'armi dei 18, sul quale re Guglielmo mandò un telegramma da Rezonville, paese situato sulla strada fra Metz e Verdun, e vicinissimo al teatro della grande battaglia di martedì scorso. Il re non dà particolari, dice solo che attaccò egli il nemico nelle forti posizioni che occupava a occidente di Metz, che la battaglia durò nove ore, che i Francesi furono costretti a ritirarsi a Metz e le loro comunicazioni con Parigi tagliate.

Ma risulta l'isolamento del maresciallo Bazaine e del grande esercito sotto i suoi ordini. L'effetto della grande battaglia del 16, nella quale i Francesi si dissero vincitori, fu che i Prussiani presero posizione tra l'esercito francese e le strade che menano a Verdun e a Châlons, per le quali esso tentò di ritirarsi. Esso fu costretto a rientrare a Metz, ma occupava tuttavia una forte posizione fuori della piazza, onde lo cacciarono i Prussiani. La battaglia del 18 non fece che assicurare quel successo. Il principe Federico Carlo fu quello che ebbe l'onore di chiudere a Metz il Bazaine. Ma non essendo bastanti le sue forze a chiudere ogni adito al numeroso esercito che era intorno a quella fortezza, il re pensò probabilmente di spingere le sue truppe, e mentre martedì si ributtarono soltanto i nemici, questi vennero due giorni dopo attaccati.

Ancorchè si possano appuntare di esagerazione le relazioni prussiane, i fatti parlano a bastanza per se stessi. La posizione dell'esercito francese risulta dai dispacci ufficiali dello stesso maresciallo Bazaine. Questi affermò che verso la sera di martedì i Prussiani erano stati respinti su tutta la linea. Si diede una terribile battaglia e il Bazaine, ci si dice, trionfò. Ma perchè combattè il maresciallo? Certamente per poter lasciare Metz e marciare alla volta di Châlons. Passano tre giorni e non una parola sulla sua marcia verso occidente. Fu dunque chiuso entro Metz dai Prussiani, privato dei mezzi di ritirarsi? No, dicono, altrimenti non avrebbe potuto mandare alcun dispaccio a Verdun. Ma questo supporrebbe che si potesse chiudere in una fortezza un esercito di 180 mila uomini, come si chiude un malfattore in una prigione od una belva in una gabbia e questo non è il caso. Metz non può ricoverare entro le sue mura un'oste sì numerosa.

Le strade a Verdun furono ostrutte da Prussiani a fronte di truppe considerabili, ma essi non poterono e non curarono di guardare ogni punto per cui il Bazaine potesse mandare qualche dispaccio a Verdun. Notiamo il fatto che Metz fu investito prima di giovedì, o anche prima di martedì, perchè ne inferiamo la probabilità che le privazioni di ogni sorta le quali resero insostenibile la posizione del Bazaine a Metz debbono essere di una data più antica che non crederebbero e dire ste maggiori per gli sforzi fatti dal maresciallo in tre successivi combattimenti per strigarsene. Primachè partisse l'Imperatore si erano già ridotte le razioni. La fame pertanto determinerà tosto una catastrofe, che avrà non poca influenza sul risultamento della guerra.

Sarà un momento terribile per Parigi quello in cui conoscerà tutta la verità relativamente all'esercito di Metz. Quantunque dopo la caduta del ministero Ollivier siasi smessa l'usanza di dare notizie assolutamente false, il Governo si crede tuttavia sempre obbligato a fare delle reticenze e delle soppiatterie e nonostante i telegrammi prussiani si rappresenterà la battaglia di martedì come una grande vittoria dei Francesi e si esalterà in tal modo la popolazione parigina.

Se il conte Palikao fosse stato pienamente informato della condizione in cui si trovava il maresciallo Bazaine, sarebbe stata assai naturale la sua ripugnanza a presentarsi davanti al Corpo legislativo ed al pubblico facendogli quella tremenda esposizione di fatti che avrebbe dovuto fare e quasi si può scusarlo se fa di rinviare al più tardi che può l'adempimento di un ufficio così penoso e di dare le cattive nuove con tutti i possibili riguardi. Ma in questo caso, come in ogni altro, la condotta più onesta è altresì la più vantaggiosa, perchè se il popolo vedrà delusa ancora le speranze che gli fece or nuovamente concepire, meno può pronosticare le conseguenze che deriverebbero.

Cronaca della Guerra.

Chi per un istante si risolve a pensare alle origini di questa guerra ed alla precipitazione fulminea degli avvenimenti, non può a meno che venire ad una inattesa conclusione.

In poche settimane di tempo, venne offuscata una grande gloria militare, atterrato un impero, evocati gli spettri di due civiltà. Tanta gloria, tanta ricchezza, tanta fortuna ammassate in lunghi anni di fatiche, di sudori, di trionfi! Ed ora che ne resta?

Ecco la cronaca della guerra, dal dì in cui Prim annunziò in parole oscure la candidatura dell'Hohenzollern fino alla battaglia d'oggi.

Giugno, 11. — *Prim* dichiara alle Cortes spagnuole di aver cercato successivamente un candidato alla Corona, ma invano. *Forse ne troverà uno fra tre mesi.*

Giugno, 30. — Al Corpo legislativo *E. Ollivier* dice che la Francia non disarmò, perchè la Prussia non diede l'esempio. *Thiers* raccomanda di star forti. *E. Ollivier* replica: « Abbiamo fatto la Sadowa francese, cioè il plebiscito. » (Rendita francese 72 85, ital. 60 67).

Luglio, 2. — *Prim* fa smentire la voce che pendano trattative per la Corona di Spagna con un principe di una famiglia regnante della Confederazione del Nord.

— 4. — Il *Constitutionnel* annunzia che la Corona di Spagna venne offerta al principe *Leopoldo di Hohenzollern*. — Una deputazione spagnuola si reca ad offrire la corona al principe tedesco.

— 5. — Grave turbamento a Parigi per la corona offerta all'*Hohenzollern*. I giornali francesi dicono che la Francia si opporrà ai disegni di *Prim*. — L'ambasciatore prussiano si reca da Parigi ad Ems presso il re di Prussia.

— 6. — *Di Gramont* dichiara al Corpo Legislativo che non si soffrirà che una nazione estera metta in pericolo l'onore e la dignità della Francia (*Lunghi applausi*).

Scambio vivissimo di comunicazioni tra i varii Gabinetti.

— 7. — Il *Times* si dimostra avverso alla politica francese. La sinistra del Corpo Legislativo dichiara imprudente la guerra.

— 8. — Parte da Parigi *Olozaga*, l'ambasciatore spagnuolo.

— 9. — Cominciano i preparativi di guerra.

— 10. — La Prussia si dichiara disinteressata nella questione dell'*Hohenzollern*.

— 11. — *De Benedetti* comunica al Gabinetto di Berlino una protesta del Governo francese. (Rendita francese 70 55, italiana 54 25).

— 12. — *L'Hohenzollern* dichiara di rinunziar alla Corona di Spagna. I giornali francesi annunziano che tale rinunzia non basta a soddisfare la Francia.

— 14. — Il Re di Prussia ricusa di ricevere *De Benedetti*. Agitazione a Parigi. Grida bellicose, canti patriottici. (Francese 67 05, italiano 60 10).

— 15. — Il Re di Prussia lascia Ems.

Comunicazioni di *Gramont* al Corpo legislativo. *E. Ollivier* chiede un credito di 50 milioni. Dimostrazioni a Berlino. A Parigi eccitazione pubblica per la guerra.

— 16. — Grandi preparativi militari. Le potenze armano alle frontiere. Dichiarazione della guerra dalla Francia alla Prussia.

— 17. — I Prussiani passano la frontiera francese a Landau. Continuano i preparativi militari.

Napoleone III riceve la Deputazione del Senato.

— 19. — Le Bœuf è nominato maggior generale dell'armata del Reno. (Francese 64,70. Ital. 44).

— 20. — L'Imperatore riceve alle Tuileries il Corpo Legislativo. Dice: « ..... Confido nel successo delle nostre armi, perchè so che la Francia sta ritta dietro di me e che Dio la protegge. » — Il *Reichstag* vota il prestito per la guerra e si proroga fino al 31 dicembre.

— 23. — Il *Journal officiel* pubblica il proclama dell'Imperatore. — Scambio di note diplomatiche.

— 24. — L'Imperatrice visita la flotta a *Cherbourg*.

— 26. — I primi colpi. — Ricognizione a Niederbron. (Francese 68,70. Ital. 45,80).

— 27. — Un decreto del *Journal officiel* nomina la Imperatrice reggente. — Il Principe reale di Prussia giunge a Monaco, grande entusiasmo. — Dimostrazioni a Parigi — canto della *Marsigliese* in tutti i teatri e sulle pubbliche piazze.

— 28. — Napoleone III, il Principe imperiale e il principe Napoleone partono pel campo.

— 29. — Proclama dell'Imperatore alle truppe: « *La guerra sarà lunga e penosa.* »

— 30. — Prime avvisaglie. (Francese 68 17, Italiana 46).

— 31. — Comincia la partenza delle truppe francesi da Roma.

Agosto, 2. — Fatto di Saarbruck. L'Imperatore e il principe imperiale si coprono di gloria. Saarbruck viene incendiata, poi occupata dalle truppe francesi.

— 3. — Gli eserciti tedeschi cominciano la marcia concentrica.

— 4. — Battaglia di Weissembourg colla peggio dei Francesi. — Morte di Douay (Abel).

— 6. — Battaglia di Woerth. I Francesi sono totalmente disfatti dalle truppe del principe reale di Prussia. — Contemporaneamente a Forbach i Prussiani riportano altra importantissima vittoria. — Numerosi trofei. — A Parigi corre notizia di vittoria riportata dalle armi francesi; grande gioia e successiva delusione.

— 7. — Comincia la faticosa ritirata di Mac-Mahon. I Prussiani a Saint-Avold. Un manifesto dei ministri francesi dice: Mettiamo tosto Parigi in istato di difesa. Baraguay-d'Hilliers ne è incaricato.

— 8. — Arresto di spie a Parigi. Si annunziano prossime e grandi leve.

— 9. — Seduta tempestosa al Corpo legislativo. Kératry chiede l'abdicazione dell'imperatore. Provocazione di Cassagnac. Tumulti a Parigi. *L'Opinione* dice che il Governo italiano chiamerà due nuove classi sotto le armi.

— 10. — Cade il Ministero Ollivier e gli sottentra Palikao. — L'esercito prussiano si ammassa sotto Metz. — Interpellanza Scialoja al Senato italiano. — Proclama del Re di Prussia al popolo francese.

— 11. — Dimissione Le Bœuf; gli sottentra Bazaine. — Vien stabilito in Francia il corso forzoso dei biglietti di banca.

(Francese 65 35, Italiano 47).

— 14. — Combattimento sotto Metz. — I Francesi tentano la ritirata al di là della Mosella.

— 16. — Si riunisce il Parlamento italiano. — Continuano a Gravelotte, a Vionville e Doncourt i fatti d'arme gloriosi pei due eserciti, ma sulla peggio dei Francesi.

— 17. — Succede la riunione dei tre eserciti tedeschi.

— 18. — Battaglia di Mars-la-Tour. — I Prussiani annunziano al mondo una nuova strepitosa vittoria. — Bazaine sarebbe respinto su Metz, tagliata la ritirata. — Il Re di Prussia nomina i governatori dell'Alsazia e della Lorena. — Palikao al Corpo Legislativo smentisce le vittorie prussiane.

— 20. — Le ultime truppe francesi partono da Roma. — Giungono a Torino E. Ollivier ed il principe Napoleone.....

ITALIA

Genova, 21. — Ieri sera un violento acquazzone con grossa grandine e spessa si rovesciò sulla nostra città. Durò ben due ore la burrasca infernale. Alcune località ne furono allagate; in via Orefici v'ebbe un ristagno nelle chiaviche, per cui dovettero accorrere i pompieri a far la via alle acque. Si parla di qualche danno arrecato alle merci in Portofranco.

La violenza dell'acqua trasse giù dall'alto di via Fieschi, ove sono case in costruzione, cumuli di calce: questa mattina i muli e i carri, *potenza amica* di questi massi omeopatici, li riconducevano a riveder il sole *della lor cima antica*. (*C. Mercantile*).

Sora, 15 *agosto*. — Scrivono alla *Nuova Patria*: Stimo farvi cosa grata partecipandovi il modo come fu or ora distrutta la banda del famigerato Domenico Fuoco, di S. Pietro in Fine, che scorreva la campagna di Terra di Lavoro e del Molise dal 1860.

Nella sera del 7 agosto volgente in tenimento di S. Vittore del Lazio, contrada Vallone di S. Nicola, la detta banda Fuoco catturava cinque individui di Conca Casale, reduci dalla fiera di Cervaro, denominati Nicandro Prete, Pietro e Nicandro Bucci, Domenico De Giovanni e Domenico Perelli.

Nel successivo 10 agosto furono però rilasciati il Perelli e il De Giovanni forse per portare biglietti di ricatti alle famiglie.

Nel 16 andante la pubblica sicurezza era istruita che il Fuoco tagliava le orecchie a Nicandro e Pietro Bucci e le mandava alla famiglia per aver denaro, che non ebbe.

I tre ricattati furono portati dai briganti sugli alti monti soprastanti a Picinisco in questo circondario; — e, giuntivi, si riposarono in un antro sul monte *Cavallaro*, al di là della *Meta*.

Colà, nella notte del 16 al 17 agosto, i briganti, dopo aver mangiato e bevuto, aprirono fra loro giuoco a carte, con maranghi e piastre, e seguitarono così a divertirsi sino alle 9 a. m.

I tre catturati erano ligati e fecero molte preghiere per essere sciolti, e lo furono; — come dei pari furono spettatori del giuoco. Indi i briganti, stanchi, si misero dormire e sceisero pria a sorte chi di essi dovesse rimanere a vedetta; e il brigante a cui toccava siffatto computo, fiducioso, col solo revolver ponevasi a guardia su altura molto lontana dal sito ove gli altri riposavano.

I catturati, intanto ch'eran gente animosa e spinta dalla disperazione, vedendo i briganti dormire, fattosi fra loro un segno, avventaronsi come bracchi arrabbiati addosso ad essi, percuotendo tre dei briganti con scure e con un maglio da legna, indi adoperavan piccolo coltello, col quale al Fuoco era quasi segata la testa. Un quarto brigante riceveva poi un colpo di scure e coltello, ma, comunque ferito, davasi a fuggire. Allora il brigante ch'era alla vedetta, accorreva al rumore: ma uno dei catturati impadronitosi d'un loro fucile, glielo esplodeva contro, sì che egli pur fuggiva ed ignorasi se ferito.

I catturati armatisi di due fucili Fuoco, pugnale, dello zaino di Fuoco, di altra carabina, dopo molto vagare per quelle inospite montagne, perchè non esperti delle contrade, giungevano alle 11 ant. di ieri in Picinisco.

I briganti uccisi, furono: Domenico Fuoco; Benedetto Ventre, Francesco Cocchiara *alias* Caronte, Luigi Pasitto e de Placido ferito e fuggito con Carmine de Marco. Il Fuoco e il Ventre trucidati con la scure, il Caronte con maglio alla testa.

Picinisco fu in movimento, 40 guardie nazionali furono a rilevare i morti, i quali giunsero solo questa mattina alle 6 ant. colà pesti e deformati, poichè i catturati fecero loro posteriormente profonde ferite alla gola.

L'egregio sotto-prefetto di Sora, cav. De Gennaro, ha spedita un fotografo sul sito.

Vi prego di far ciò inserire nella *Nuova Patria* promettendovi altri schiarimenti appena saranno uditi i pastori, i quali han vendicato e la recisione del guarda boschi Santangelo ucciso presso Picinisco il 24 maggio, e se stessi per la mutilazione delle orecchie; — e quando si avrà cognizione di documenti che furon trovati addosso ai briganti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto reca:

1. **La legge** (n. 5802) del 14 agosto, relativa alla convenzione concernente il sale dello stagno di Orbetello.

2. **Il regio decreto** (n. 5794) del 14 agosto, che concerne la emissione di nuove obbligazioni ecclesiastiche.

3. **Un regio decreto** (n. 5803) del 14 agosto, con il quale è stabilito un tribunale militare a Spoleto presso il Corpo d'osservazione concentrato nell'Italia centrale.

4. **Disposizioni** avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Regio Istituto della Provvidenza. — Sabbato scorso, 13 corrente, ebbe luogo in questo benemerito Istituto la esposizione dei lavori femminili e la distribuzione dei premi alle alunne più distinte per studio, religiosità e condotta.

La premiazione riuscì, come al solito degli anni scorsi, una bella e commovente festa di famiglia. Le alunne riscossero meritati applausi per tre belle cantate eseguite sotto la direzione intelligentissima del sig. cav. Tempia. Il prof. cav. D. Picco con forbite parole raccomandava alla donna il lavoro come preservativo da immoralità e come mezzo per dissipare la noia.

E la gentile damigella Galvagno chiudeva questa bella funzione con un ringraziamento di giusto e delicato sentire.

Teatri. — Il pubblico ha scritto sulla porta del teatro Balbo: « *Hic imperat fiaba.* » Qualche giorno fa si è creduto di poter cambiar pietanza artistica, ma il pubblico vi si oppose e minacciò uno sciopero; il buon Lupi, non chiedendo di meglio, tirò ancor fuori i fucili e granata e la musica di Offenbach, e il pubblico ritornò sereno e plaudente.

« Toujours perdrix! Toujours perdrix! » diceva nauseato quel tale a cui una legge d'amore obbligava a digerirsi una pernice al giorno! Il pubblico non gridò « Sempre fiaba! Sempre fiaba! » e il cuoco non cambierà più menu.

Fra qualche sera al teatro Balbo avrà luogo la serata a benefizio dell'attore Bergonzoni.

All'Alfieri avrà luogo di questa settimana la prima rappresentazione dell'opera del maestro Borioli: *Amore alla prova* e nella settimana ventura avremo pur l'opera del Bellini: *Giulietta e Romeo*.

Visto che i Prussiani stringono Parigi e si accampano nella Champagne i teatri prussianizzano. Ieri il « prussiano » era scritto a grossi caratteri sui cartelloni teatrali.

Al Circo Milano era *Il vecchio caporale prussiano alla battaglia d'Ulma*; al Balbo era il fucile al ago *prussiano*. Politica! Politica!

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 22 agosto 1870.

Calzia D. Vincenzo, d'anni 63, sacerdote e maestro elementare — Brunetti Chiara nata Chiara, id. 65, di Torino — Acquila Luigia nata Alemandi, id. 42, di Castiglione di Saluzzo — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 22 agosto 1870

Maschi 18, femmine 13 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 agosto 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,1	+ 11,8	8,4	88	NO debole	sereno
9 a.	738,1	+ 14,5	9,5	78	SO. debole	sereno
12	738,4	+ 18,0	8,7	44	S debole	sereno
3 p.	737,6	+ 20,5	5,7	33	SE debole	sereno
6 p.	737,0	+ 21,2	6,1	33	SE debole	sereno
9 p.	737,8	+ 17,3	7,4	51	NO debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 10,6; massima + 22,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte dal 23 + 11,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

21 agosto 1870

Nascere del **Sole**, ore 5 32 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 7 9.

Nascere della **Luna**, 2 20 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 15 matt.

Tramonto, ore 5 53 sera.

Giorno della Luna 27°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 *agosto.*

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 10 1/2.

Pres. dà lettura del 1° articolo del progetto di legge, esso è così concepito:

« Art. 1. È aperto ai ministri della guerra e della marina un nuovo credito straordinario di 40 milioni.

« Con decreti reali sarà provveduto per la ripartizione di quel credito fra i capitoli dei bilanci 1870 dei ministeri della guerra e della marina. »

Crotti non crede che 40 milioni bastino.

Non avendo potuto parlare ieri: dice che vuole dichiarare oggi che non crede che le aspirazioni per il possesso di Roma sieno nazionali (*Oh! oh!*). La tendenza per Roma è tendenza di partito. Del resto, ammettendo il diritto del trionfo dei desideri popolari, il governo vedrà che domani il popolo aspirerà molto naturalmente al possesso delle ville, dei palazzi, dei poderi, ecc. (*Ilarità*).

L'Italia è cattolica, e volerla spostare dalla sua base è lo stesso che esporla alla rovina.

Quindi chiede al Governo una dichiarazione. Io darò il mio voto purchè il Ministero dichiari che non entrerà nel territorio pontificio finchè non ve lo chiami la Santa Sede.

Conti è pronto a votare anche cento milioni, perchè approva il Ministero per la sua politica di neutralità. Spera che il Ministro della guerra penserà a ricostituire l'esercito sopra basi più solide.

Dice che ieri si è astenuto e che questa astensione significa incertezza. Egli riconosce le aspirazioni nazionali sopra Roma, ma non crede che le aspirazioni nazionali sieno il solo elemento per risolvere la grande questione che si racchiude nella eterna città.

Nondimeno oggi darà il suo voto alla legge, perchè confortato dalle dichiarazioni del Ministero.

Breda voterà questo articolo, ma vorrebbe che si chiamassero sotto le armi anche le seconde categorie, a seconda dell'esempio dell'antico Piemonte, per averne utili risultati anche in condizioni ordinarie.

D'Amico avrebbe desiderato che l'armamento della nazione fosse maggiore; in ogni modo desidera sapere qual parte di questi 40 milioni si destinerà all'esercito e quale alla marina, la quale ha bisogno di aiuto pronto e serio.

L'oratore propone quindi la seguente aggiunta all'art. 1:

« Tale somma verrà, per 35 milioni, assegnata al bilancio della guerra, e per 5 milioni a quello della marina. »

Ricci — Pescetto — Maldini — Sandri — D'Amico.

Acton (ministro della marina) riconosce in tutto il loro valore le considerazioni dell'on. D'Amico.

Il Ministero ha già preso le opportune disposizioni per l'armamento di 8 corazzate. Il Ministero si è pure preoccupato della questione del carbone, e ne ha raccolto una tale quantità, da bastare ai bisogni ordinari e straordinari dell'armata.

Quanto agli altri mezzi di difesa, e segnatamente alle torpedini, il ministro crede averne un numero sufficiente per difendere i nostri porti.

Massari deplora la sorte toccata ad una nazione generosa, che sparse il proprio sangue per noi, e ad un principe che vincitore o vinto trova sempre nel nostro cuore un grido di simpatia e di vivissima riconoscenza per quanto operò a benefizio dell'indipendenza italiana.

Io voterò questo progetto di legge, sebbene ritenga insufficiente la somma di 40 milioni.

E chiudo queste parole con un augurio. Voglia Dio che in tanta e sì grave perturbazione non tocchi alla nostra Italia la sorte che toccò alla fine del secolo passato alla più grande fra le repubbliche italiane!

Dopo brevi osservazioni degli on. Pisanelli e Sella, i vari proponenti ritirano le loro proposte e la Camera approva l'art. 1.

Civinini (per una dichiarazione) si associa alle parole dell'on. Massari per ciò che riguarda la nostra simpatia per la Francia e Napoleone III, ma non ammette che si possano esprimere dei dubbi sulla esistenza dell'Italia. La fortuna può aiutare una nazione a sorgere, ma una volta sorta nulla vale a distruggerla se essa ha in sè la forza e la volontà di essere. E questa forza e questa volontà noi l'abbiamo e sapremo adoperarla tutti e sempre.

Massari non credeva che un suo augurio potesse dare luogo ad interpretazioni dubbie. La commozione che gli avvenimenti di questi giorni hanno prodotto nell'animo suo... (*Interruzione a sinistra*).

Mi lascino dire, poichè potrebbe darsi che queste sieno le ultime libere parole che sentite (*Proteste vivissime a sinistra ed al centro*).

Pres. On. Massari, queste parole sono ingiuriose, la prego di rettificarle.

Massari. Le ritiro. In ogni modo io respingo la interpretazione data dall'on. Civinini alle mie parole.

Ecco il testo dell'articolo 2:

« Art. 2. È fatta facoltà al Governo del Re di proibire l'esportazione e di requisire pel servizio dell'esercito cavalli e muli di privata proprietà in quelle provincie ove egli crede più opportuno nell'interesse del servizio e mediante corrispettivo pagamento da determinarsi.

« Le norme per determinarne il corrispettivo ed il modo di pagamento, saranno stabilite con decreto reale.

« È fatta al Governo del Re facoltà di proibire la esportazione e di ordinare, pel servizio dell'esercito, requisizioni, mediante pagamento, di cavalli e di muli di privata proprietà, e di stabilirne, per decreto reale la durata, le località, le cautele e condizioni. »

È approvato.

Ecco il testo dell'articolo 3:

« È approvata la convenzione in data del 14 agosto 1870 tra il Governo e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, unita alla presente legge. »

Nicotera chiede al Ministro se egli prende impegno a non aumentare più oltre il corso forzoso.

Sella (ministro). Mi dica in quali condizioni si troverà l'Europa fra un mese ed allora risponderò.

Nicotera. Poc'anzi ammiravo il coraggio dell'on. Sella, ora ne deploro il cinismo. Del resto io non posso dire ciò che avverrà fra un mese in Europa, poichè io non sono ministro e non so ciò che egli ed i suoi colleghi hanno preparato al paese.

La Camera approva la prima parte dell'art. 3.

Ecco il testo dell'art. 4:

« Art. 4. Il Governo ha facoltà di emettere tanti Buoni del Tesoro quanti corrispondono al debito dello Stato per effetto della suddetta convenzione.

« Questi Buoni saranno emessi in eccedenza al *maximum* stabilito dalla legge di approvazione del bilancio.

È approvato.

Mancini vuole sapere se i Buoni del Tesoro che si danno alla Banca con questa legge sono girabili.

Sella. I Buoni vengono dati in deposito e non possono per conseguenza essere negoziati che il giorno in cui il Governo mancasse agli obblighi assunti.

Pres. Ora il dep. Mancini vorrebbe sapere se il Governo è disposto a rispondere alle sue domande circa la politica estera (*Scoppio di rumori e proteste*).

Visconti-Venosta. Il Ministero ha risposto in questi giorni a tutte le domande per ciò che riguarda la sua politica estera ed interna ed ha chiesto alla Camera i fondi per seguire la sua politica. La Camera li ha accordati questi fondi. Quindi il tornare ora sopra questo argomento sarebbe una vera perdita di tempo.

Mancini (*Rumori — Grida — Ai voti*) pronunzia poche parole in mezzo ai rumori.

Minervini vorrebbe sapere se è vero il fatto di trattative fra il Governo italiano e la Santa Sede (*Nuovi rumori*).

Visconti-Venosta. Non so di quali trattative l'on. Minervini intenda parlare.

Si procede all'appello nominale:

Votanti 293 — maggioranza 147 — Favorevoli 216 — Contrari 77.

La Camera approva la legge.

I deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle 4 1/2.

LA VOTAZIONE SULLA CONVENZIONE.

Ecco l'elenco dei deputati i quali nella seduta del 20 votarono sull'ordine del giorno Pisanelli.

Coloro che votarono *sì* riconfermarono col loro suffragio l'infausta e misteriosa convenzione del settembre 1864.

Coloro che votarono no sanzionarono il diritto di non intervento straniero nella questione di Roma.

Fra i deputati delle antiche provincie 20 votarono *sì*, e 28 *no*.

I Veneti ed i Toscani fecero massa aiutati dai nostri generali Revel, Bertolè-Viale e Brignone, per difendere la permanenza della capitale a Firenze.

Ecco l'elenco nominativo in cui sono notati in *corsivo* i nomi dei nostri rappresentanti:

Votarono **Sì**

Acquaviva — Acton — *Adami* — Alippi — Amore — Andreucci — Araldi — Arrigossi — Arrivabene — Atenolfi.

Bandini — Barazzuoli — Bargoni — Bartolucci-Godolini — Bassi — Bellelli — Berti Domenico — Berti Lodovico — *Bertolè-Viale* — *Biancheri* — Bianchi — Bonfadini — Bonghi — Borgatti — Borromeo — Bracci — Breda — Brenna — Briganti-Bellini — *Brignone* — Broglio — Bullo.

Cadolini — Cagnola Carlo — Cagnola G. B. — Camuzzoni — Cantoni — Capone — Carazzolo — Carini — Carleschi — *Casaretto* — Casati — Castagnola — Castelli — Cavalletto — *Cavallini* — Cavriani — Checchetelli — Civinini — Collotta — Concini — Corapi — Correnti — Corsi — Corsini — Costamezzana.

D'Amico — D'Ancona — Danzetta — D'Aste — De Blasiis — De Capitani — De Filippo — Del Re — De Luca Giuseppe — Deodato — De Pasquali — De Sterlich — *Di Monale* — Dina — *Di Revel* — Di Rudinì — Donati.

Fabris — Facchi — Fambri — Fano — Fenzi — Ferri — Finstri — Finocchi — Finzi — Fogazzaro — Fornaciari — *Fossa* — Fossombroni.

Gabelli — Galeotti — Galletti — Gaola-Antinori — Garzoni — Gerra — Giacomelli — Giganti — Giglinucci — Giorgini Carlo — Giorgini G. B. — Govone — *Grattoni* — Griffini Luigi — Grossi — Guerrieri Gonzaga — Guicciuli.

La Marmora — *Lanza* — Legnazzi — Lo Monaco — Loro.

Maggi — Maldini — Malenchini — Manni — Mantegazza — *Marazio* — Marcello — Mari — Marinelli — Mariotti — Martinati — Martinelli — Mazzi — Massari G. — Massari S. — Mattei — Maurogenato — Mazzagalli — Mazziotti — *Merialdi* — Messedaglia — Minghetti — *Molfino* — *Mongenet* — Monti Coriolano — Morelli Carlo — Morelli Giovanni — Moretti — *Morini* — Morosoli — Morpurgo — Mosti.

Napoli — *Nervo* — Nobili — Nisco — Nori.

Omar.

Padovani — Paini — Panattoni — Pandola — Panlucci — Papafava — Pasetti — Pasini — Pasqualigo — Pecile — Pellatis — Pellegrini — Peruzzi — Peruzzi — Pianell — Piccoli Pioltì — De' Bianchi — Pirroli — Pisacane — Pisanelli — Plutino Agostino — Plutino Antonino — Puccioni.

Quattrini.

Raeli — Ranalli — Ranponi — Restelli — Ribotty — Ricasoli Bettino — Ricasoli Vincenzo — Righi — Robecchi — Ruggero Francesco.

Salvoni — Sandonnini — Sandri — Sanguinetti — Sanminiatelli — Sansoni — Sartoretti — Scillitani — Sebastiani — *Sella* — Serpi — *Siccardi* — Silvani — Sormani-Moretti — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Speroni — Spini — Stocco.

Tenani — Tanca — Tornielli — Torre — Torrigiani.

Ungaro.

Valussi — Valvasori — Verga — Villa-Pernice — Visconti-Venosta — *Visone*.

Zanli — Zuradelli.

Votarono **No**

Abignente — Accolla — Alippandi — Alvisi — Amaduri — Andreotti — Angeloni — Antona-Traversa — Asproni — Avitabile.

Baino — *Berserio* — Bertani — *Bertea* — *Bertini* — Billia — Botta — Bottari — *Bottero* — Bove — Brunetti — Busi.

Cairoli — *Calendra* — Calvino — Calvo — Camerata-Scovazzo — Cancellieri — Capozzi — Carbonelli — Carcani — Carenzi — Casarini — Castellani-Fantoni — Castiglia — Catucci — Ciliberti — Colesanti — Comin — *Como* — *Corrado* — *Corte* — Cosentini — Crispi — Cucchi — Curti — Curzio.

Damiani — D'Ayala — De Boni — De Luca Francesco — Del Zio — De Sanctis — Di Biasio — Di San Donato.

Fabrizi Nicola — Farina — Ferrari — *Ferraris* — Frapolli.

Garelli — Garau — Glinosi — Golia — Grassi — Gravina — Greco Antonio — Griffini Paolo — Guerrazzi — Guerzoni.

La Cava — La Porta — Lazzaro — Leardi — Levito — Lualdi.

Macchi — Majorana-Calatabiano — Mancini Stanislao — Marolda-Petilli — Marsico — Massarucci — Matina — Mauro — Mazzucchi — Melchiorre — Melisurgi — *Mellana* — Merizzi — Merzario — Mezzanotte — Miceli — Minervini — Molinari — *Mongini* — Monzani — Morelli Salvatore — Musolino — Mussi.

Nicolai — Nicotera — Nunziante.

Oliva — Olivieri — Origlia.

Paris — *Peva* — *Pescatore* — *Pescetto* — Pessina — Pianciani — *Pissavini* — Polsinelli — Prato.

Ranco — Ranieri — *Rattazzi* — Rega — Regnoli — *Riberi* — *Ricci* — Ripandelli — Ripari — Rizzari — Romani — Ronchetti — *Rorà* — Rossi.

Salaris — Salomone — *San Martino* — Seismit-Doda Servadio — *Sineo* — Sipio — Sole — Solidati — Sonzogno — *Spantigati* — Sprovieri — *Strada*.

Tamaio — Trevisani.

Ugo.

Vicini — *Villa Tommaso* — *Villa Vittorio*.

Zanardelli — Zarone — Zirsi — Zuzzi.

Si astennero:

Bernardi — Bartolucci — Conti — *Crotti* — *Di San Tommaso* — Giusino — Lancia di Brolo — Masci — *Massa* — Pieri — *Salvago* — Villano.

FINIS BELLI.

Si parla di tentativi di pace.

I *neutri* farebbero alfine il dover loro: giudici del campo, getterebbero in mezzo all'insanguinato campo il loro grido di: basta!

Certo che la Francia brama la sua rivincita nazionale, certo che le varie sconfitte toccate sul proprio suolo sono per la Francia altrettante ferite acerbe a rimarginarsi.

Ma ognuno deve riflettere che la guerra attuale non costa solo alla Francia ed alla Prussia, costa a tutto il mondo ed in ispecie alle nazioni limitrofe alle combattenti, obbligate ad armarsi, a trascurare gli interessi interni, a vivere alla giornata.

A questo punto se le nazioni neutre potessero ottenere l'ultima scena d'ogni dramma, quella cioè d'una riconciliazione — diplomatica, non nazionale — si salverebbe buona parte dell'oro francese, si salverebbe o Parigi o il suo popolo, che non crediamo possa resistere a lungo alla immensità d'armi e d'armati di cui dispone la Prussia.

Il principe Gerolamo Napoleone si sarebbe appunto recato a Firenze per sollecitare la mediazione del nostro Governo a favore della Francia.

Si dice che nel bisogno anche l'ultimo è il più umile degli amici può riuscir profittevole.

Il principe Napoleone ebbe un colloquio col Re e con alcuni ministri, e ripartì tosto alla volta di Susa.

IL VENTO CAMBIA.

« *Variano i saggi....* » con quel che segue.

Le vittorie prussiane avendo risolto in modo quasi definitivo la guerra franco-prussiana, qualche giornale di Firenze comincia a modificar i suoi giudizi sulle conseguenze della grande lotta.

Il lettore ricorderà che nei primi fatti della guerra vincendo i Prussiani, e non avendone dolore e sgomento la grande maggioranza del pubblico italiano, si erano messe insanzi mille paure, mille fantasmi di prussiani sull'Adige, di tedeschi signori d'Italia....

Oggi, a questione quasi risolta, si cominciano a mettere da una parte le antiche insinuazioni per abbracciar nuovi consigli.

Ecco quel che scrive oggi la *Gazzetta d'Italia* di Firenze, giornale che fino a ieri si scagliò contro quelli che non volevano proprio mettersi le mani nei capelli per i rovesci francesi:

« Dall'essere addolorati per le disfatte francesi a temere per la patria nostra c'è un gran passo.... »

E più sotto:

« Sono dunque sommamente *ridicoli* i timori di quelli che vedono nelle vittorie prussiane la nostra rovina. »

Oh! gli ingrati!

Si crede che nella giornata di ieri S. M. il Re abbia firmato il decreto di grazia al caporale Barsanti condannato alla fucilazione pei fatti di Pavia dal tribunale militare di Milano.

Ieri sera (21) una batteria completa di 12 cannoni partì da Firenze per la frontiera pontificia.

Le truppe mobilizzate non ricevono ancora che la paga di guarnigione. Esse riceveranno il supplemento di guerra appena comincierà il movimento per il quale sono mobilizzate.

Il commendatore Peruzzi, f. f. di Sindaco di Firenze, è partito l'altra sera da quella città alla volta di Susa.

Saint-Dizier, ove secondo il dispaccio ufficiale francese pervennero gli esploratori tedeschi, è solo 56 chilometri distante da Châlons.

È importante il conoscere che Saint-Dizier è posta a sinistra della Marna ed è stazione sulla ferrovia che da Nancy conduce per Châlons a Parigi.

Decisamente i corrispondenti dei giornali francesi di Firenze, sbbero dal popolo francese assai meno di quanto si aspettavano.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze, giornale franco-militare, annunzia che il suo corrispondente particolare fu a Bar-le-Duc creduto un ufficiale prussiano, e che la scampò per miracolo al furore popolare.

Vienna, 15. — Fu mandata a questo Governo dalla Russia e dall'Italia notizia del progetto del Governo inglese di una convenzione fra le potenze neutre per cui esse si obbligano a non dilungarsi dalla neutralità senza darne preventivo avviso e spiegare i motivi da cui sono indotte a riprendere la loro libertà d'azione. Tanto il Governo italiano quanto il russo si sono dichiarati pronti a sottoscrivere il protocollo ed il primo esprime inoltre la speranza che esso avrà operato d'accordo con questo Governo nella complicazione, così andrebbe pure d'accordo con esso in questa congiuntura. Il Governo austriaco non ha ancora ricevuto comunicazione ufficiale di questo disegno dall'Inghilterra, il che vuol essere attribuito a qualche ritardo nella spedizione dei dispacci.

Il progetto d'indurre i neutri a sottoscrivere tale protocollo è indubitatamente importante, esso è il primo passo nella via buona. Esso lega fino ad un certo punto i neutri, previene una subitanea mutazione per parte di alcuno di essi, lascia il beneficio del tempo e dà in certa guisa agli altri il diritto di fare delle rimostranze. È sotto un'altra forma l'applicazione del trattato del 1856 secondo cui le potenze firmate non dovevano commettere ostilità prima di lasciare alle altre potenze campo di esercitare influenza coi loro buoni uffizii.

Mentre riconosce assai utile per molti rispetti il progetto di quella convenzione tra i neutri, questo Governo non lo crede sufficiente e pensa che si dovrebbe trovar modo di assicurare al tempo stesso ai neutri alcuni vantaggi in compenso della libertà d'azione, cui essi sacrificano per l'interesse comune. Ad ogni modo siccome questo Governo ha il più gran desiderio che la guerra rimanga circoscritta, così accoglie con piacere qualunque atto tenda a far conseguire quello scopo e non dubito punto che esso adopererà nello stesso senso dell'Italia e della Russia.

Il principe De la Tour d'Auvergne si recò in Francia per la via d'Italia, la sola per cui possiamo comunicare con Parigi. Partirono con lui tre applicati, in seguito all'ordine che pone nella guardia mobile tutti i cittadini fino all'età di 30 anni. Richiamato così inaspettatamente in Francia per telegrafo, l'ambasciatore ebbe appena tempo di fare le necessarie visite, nè potè presentare le lettere di richiamo. Ottenne tuttavia un'udienza privata da S. M. Per quanto poco egli siasi trattenuto fra noi, deve essersi convinto che questo popolo è più che mai lontano dal voler prender parte alla guerra, mentre, anco chè non fosse intempestivo un intervento diplomatico, questo Governo non si troverebbe nel caso di poterlo offrire. Esso potrà operare insieme alle altre potenze neutre a tempo opportuno, ma si trovò per tanto tempo in una sì difficile posizione verso la Prussia che presentemente non potrebbe far nulla in questa materia isolatamente.

Siamo assicurati che l'Austria ha aderito al protocollo di Londra delle potenze neutre. (*Op.*).

Secondo i giornali francesi l'esercito concentrato a Châlons (a parte le guardie mobili ivi ritirate a Saint-Maur) sarebbe composto nel modo seguente:

Corpo Mac-Mahon (residui)	uomini	27,000
Failly	»	40,000
Douai Felice	»	30,000
Truppe di nuovo sotto il comando del generale Vinoy	»	70,000
	Uomini	167,000

Questo computo è, a nostro avviso, esagerato: basti il dire che il corpo Failly, che fu in parte già impegnato a Forbach, non può più aver l'effettivo intero che contava in principio della campagna.

Berlino, 18 *agosto.*

Il 16 agosto il principe Federico Carlo stava col terzo corpo sulla strada di Verdun; quantunque esso avesse già sostenuto i combattimenti di Saarbrücken e di Forbach, tuttavia la quinta divisione (Brandenburgo) attaccò subito il nemico e tenne fermo per sei ore contro forze preponderanti, fino a che il decimo corpo (Annover) e la 17ª divisione (Holstein) e la 25ª divisione (Assia Darmstadt) accorsero ad appoggiarla. Le sei divisioni, sotto il comando personale del principe Federico Carlo, respinsero il 3°, 4°, 2°, e 6° corpo d'esercito francese e la guardia comandata da Bourbacki, gli presero 3000 prigionieri; e mentr'esso voleva ritirarsi dalla Mosella verso Verdun, lo ricacciarono verso Metz nella direzione all'oriente della Mosa.

Bruxelles, 18 *agosto.*

Il *Journal de Bruxelles* pubblica la lettera del Papa al Re di Prussia; essa è in data del 21 luglio. Il Papa offre la sua mediazione per ristabilire la pace. La risposta del re Guglielmo, che parimenti è pubblicata da quel giornale, è in data del 30 luglio. Il Re dice in essa ch'egli non ha desiderato la guerra, ed è pronto ad ascoltare i consigli di Sua Santità, a deporre la spada, quando sia assicurata l'indipendenza del suo paese, ed il Papa possa offrire garanzia per i sinceri sentimenti pacifici del suo avversario, e che non sarà più turbata la pace e la tranquillità d'Europa (*N. F. P.*).

Colonia, 19 *agosto.*

A fronte delle pratiche di pace del principe Orloff nel quartiere generale del Re, quelli che lo avvicinano fanno ogni sforzo perchè la guerra sia continuata. (*N. F. P.*).

Wittow (isola di Rugen), 17 *agosto.* — Una divisione del naviglio prussiano composta del *Grille* e delle cannoniere *Drache*, *Blitz* e *Salamander*, fu impegnata ieri nel pomeriggio all'ovest di Rugen con quattro fregate corazzate francesi, una corvetta ed un battello. Il naviglio nemico è tuttavia all'altezza di Dornbusch. Fu attaccata prima dal *Grille*. Noi non abbiamo avuto perdite.

I cinghiali e lupi che abitavano nella selva nera dei Vosgi, ora si sono rifugiati nei boschi delle Ardenne. Essi fuggono atterriti dalla presenza di uomini che si sgozzano peggio che fiere.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri provenienti da Firenze giunsero gli on. Bottero, Brignone, Corte, Visone, Pescatore e Di Monale.

—

Secondo informazioni di Firenze non pare impossibile che le nostre truppe occupino parte dell'agro romano per assicurar meglio la sorveglianza che or è impossibile stante la lunghezza e la irregolarità delle frontiere.

Prendiamo sempre questo acconto.

—

In vista della viva ed imponente opposizione provatasi nella questione di Roma, pare che in dato circostanze il Governo abbia deliberato di ricorrere allo scioglimento del Parlamento.

—

COSE DELLA GUERRA.

Leggete i giornali di Parigi d'oggi.

Quale scoraggiamento! Quale profonda costernazione delle sciagure toccate!

Dopo gl'inganni vittoriosi dei giorni scorsi si attendeva di giorno in giorno la delusione atroce.

Si comincia a capire che nella giornata del 18 Bazaine, dopo aver fatto pompa d'un coraggio eroico sì, ma insufficiente, si vide troncar la via su Parigi ed obbligato a riparare sotto i bastioni di Metz.

A Châlons le guardie nazionali mobili e i corpi disordinati di Mac-Mahon potrebbero tener testa all'impeto vittorioso dei soldati prussiani ed alle mosse strategiche di quegli illustri generali?

A Parigi si suona la campana a martello, Trochu grida: « All'armi! Difendiamo Parigi! » I teatri sono chiusi, un proclama del generale comandante la difesa annunzia giunta l'ora della riscossa suprema. Lo *Siècle* dice: « Oh! l'ora è venuta di aprire gli occhi e di famigliarizzarsi decisamente coll'idea di un assedio. Il momento delle illusioni è passato! È su Parigi, su Parigi che debbono d'or innanzi concentrarsi tutti i nostri pensieri. Parigi deve essere il baluardo della libertà e dell'indipendenza nazionale.

« .....Sì, questa è ben l'ora suprema, l'ora delle energie febbrili, degli sforzi sovrumani..... »

Questo è il linguaggio dei veri patrioti!

—

« Armiamo la nazione! Diamo fucili a chiunque abbia valide braccia! »

Ma vi sono proprio questi fucili? Questa riserva di milioni di *chassepots* esiste veramente? I ministri lo giurarono alla tribuna or fa un mese; si avrebbe creduto che la Francia non avesse tanti uomini quanti erano i fucili di precisione messi in fila negli arsenali.

Nella seduta del 20 tale questione venne suscitata al Corpo legislativo.

Gambetta. Depongo e raccomando al ministro della guerra due petizioni in cui guardie nazionali inscritte a Parigi, si lamentano di non ricevere armi. Essi andarono a chiederne, ma fu loro detto di ritornare fra otto giorni. Ciò accade in tutta Parigi.

Riconosco che dalla nomina del generale Trochu avvenne un cambiamento sensibile: l'attività si fe' maggiore, ma ancora non basta. È necessaria maggior rapidità, soprattutto nella distribuzione delle armi. È necessario abituarsi al proprio fucile, imparare la manovra. Ma questa distribuzione si fa con una lentezza dolorosa. Spero che nella giornata verranno prese misure.

Chevreau, ministro dell'interno. Il Corpo legislativo permetterà al Governo di dire che egli si stupisce di queste querele. Al 13 agosto v'erano 24 mila guardie nazionali armate in Parigi, ora ve n'hanno 51 mila. Ogni dì vengono distribuiti 8 mila fucili.

Una voce. Non bastano.

—

V'è ancora chi pensi all'Imperatore?

Perchè non fu a Wörth, perchè non espose la sua vita a Mars-la-Tour, perchè non rimase a sfidar il pericolo a Châlons?

V'è chi assicura che i soldati non volevano più saperne di lui e che in modo ironicamente misterioso gli ricordavano la scena teatrale di Sarrebruck; altri dicono che a Châlons il motto di Cambronne gli venne gettato sul viso, infine si dà per certo che a Reims egli si trovi ora ammalato di corpo non solo, ma ancora di mente.

Fine più triste, più umiliante non poteva farsi dal più altero principe del mondo!

—

Cominciasi sul serio a parlar di negoziazioni diplomatiche.

Il conte Orloff, ambasciatore della Russia a Vienna, è giunto a Parigi.

La *France* d'oggi scrive:

« Voci di negoziazioni diplomatiche si fecero molto udire nella giornata di ieri.

« Le dichiarazioni fatte al Parlamento italiano ed i viaggi intrapresi da diversi diplomatici stranieri ne furono causa.

« È perciò che si osserva l'arrivo improvviso a Vienna del conte Chotek ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, colla nuova che in Russia desidera ardentemente che la pace venga ristabilita col mezzo d'una combinata azione tra le potenze neutre.

« Dal canto suo il conte Orloff lasciò Vienna per venir a Parigi.

« Si commenta in fine il viaggio del principe Napoleone, partito ieri l'altro in tutta fretta dal campo di Châlons per Firenze. »

—

Le più atroci notizie cominciano a giungere.

Siate paghi, o uomini della guerra!

La carneficina fu quale non si vide mai: nelle tre giornate del 14, del 16 e del 18, si crede che siano più di *cento mila* i morti fuori di combattimento, fra i due eserciti. I Tedeschi avrebbero assaltato le posizioni francesi con una vera rabbia: Bazaine si trovò isolato con pochi dei suoi, una ventina di aiutanti di campo: fu obbligato a far uso della sciabola, del revolver: le giberne, le casse di munizioni erano vuote; il paese è ridotto all'estrema rovina. Su quelli che fecero cadere tale pioggia di sangue, il pianto di tanti infelici, il gemito di tanti moribondi, giunga come una tremenda e meritata maledizione!

—

Sulla ferrovia Paris-Lyon-Mediterranée furono soppressi tutti i convogli ad eccezione dei postali.

—

Il nuovo Ministero ed i nuovi generali francesi non hanno, a quanto pare, ristabilito l'ordine.

La confusione continua a regnare dappertutto.

Si cita fra le altre cose l'esempio di due vagoni carichi di polvere che da otto o dieci giorni vanno da Épernay a Bar-le-Duc e viceversa, passando per Reims e per Châlons.

Questi vagoni sono balestrati da ogni parte, e appena arrivano a qualche stazione sono respinti altrove.

Ecco dove conduce quell'accentramento, quella burocrazia di cui si menava tanto vanto, e che l'Italia con tanta sua jattura volle imitare!!

—

Misteriosi forgoni escono ogni giorno dalle Tuileries sotto buona scorta. Essi sono diretti a New-York.

—

Bazaine fu vivamente irritato per qualche suo ordine non eseguito.

— Un'autorità maggiore della vostra diede il contrordine.

— Quale?

— Quella dell'Imperatore.

Bazaine si morse le labbra.

Al dimani la maresciallo Bazaine scrivea ad un deputato della sinistra, pregandolo di insistere onde il Corpo Legislativo richiamasse l'Imperatore.

—

Quale sarà la parte di Trochu in questo grande dramma?

Si dice che egli abbia nei giorni scorsi avuti frequenti e lunghi colloqui con E. Picard, Jules Ferry e Jules Simon.

—

Gli abitanti della Champagne emigrano in massa: da Châlons partono tutti quelli che possono.

Vi sono villaggi affatto abbandonati.

—

In Francia si pagano i surroganti militari da 10,000 a 15,000 lire.

CRONACA NERA.

Ieri sera, verso le ore 9, sul piazzale della Gran Madre di Dio B.... Giovanni d'anni 26, segatore, e B.... Giuseppe d'anni 42, calzolaio, alquanto brilli, venuti a diverbio fra loro per questione di giuoco, il B..., estratto il coltello, cagionava una ferita al R...., giudicata sanabile in pochi giorni.

— Il lavandaio R. Giovanni, d'anni 35, mentre percorreva stamane lo stradale di Milano su di un carro carico di pannilini, cadde accidentalmente a terra sotto le ruote del carro stesso, riportando una gravissima ferita per la quale dovette essere trasportato immediatamente all'ospedale mauriziano.

— Stanotte, verso l'una, M... Battista, d'anni 27, nel far ritorno alla propria abitazione, eccessivamente ubbriaco, cadde per le scale riportandone una ferita alla testa.

— Ieri vennero dichiarati in contravvenzione sei esercenti pubblici di questa città per infrazione ai regolamenti di pubblica sicurezza.

— Ieri gli arrestati furono 14 comprese 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *agosto* (ore 7 30 ant.).

Un decreto del 21 proibisce l'esportazione del bestiami, carni e farine di ogni genere su tutta la frontiera terrestre da Dunkerque a Lauterbourg, e sulla frontiera marittima da Saint Valery fino a Dunkerque.

Berlino, 22 *agosto*.

Nella battaglia di Gravellotte furono impegnate le truppe della Guardia, del 2°, 7°, 8°, 9° e 12 corpo; della riserva eranvi il 3° e 10° di cui solo alcune divisioni, specialmente l'artiglieria, presero parte al combattimento.

Tutto l'esercito francese, eccetto il corpo di Mac-Mahon e due divisioni di De Failly, trovavasi impegnato. Occupava una posizione fortificata. Verso sera tutte le alture vennero prese d'assalto dalle nostre truppe.

Le nostre perdite non possonsi nemmeno calcolare approssimativamente.

La battaglia durò dal mezzodì alle 9 di sera. Furono fatte parecchie migliaia di prigionieri.

Parigi, 22 *agosto*.

Una corrispondenza del *Gaulois* annunzia che Prussiani bombardavano Toul il 16. Ignorasi il risultato.

Firenze, 22 *agosto*.

Senato. — È ammessa l'urgenza del progetto per spese maggiori per armamenti.

Sciopis parla sulle gravi condizioni della provincia di Torino, che versa in istrettezze pei crediti che ha verso il Governo ed è costretta a contrarre debiti onerosi per far fronte ai propri impegni.

Sella risponde che le condizioni della provincia di Torino sono identiche a quelle di tutte le antiche provincie. Le strettezze derivano dai ritardi della formazione dei ruoli delle imposte dirette e specialmente della ricchezza mobile e fondiaria.

Aggiunge che per la ricchezza mobile a partire dal 1871 non vi saranno più ritardi. Il Tesoro darà alle provincie quindici centesimi di sovratassa sui fabbricati e farà questo pagamento per rate semestrali.

Quanto alla fondiaria il ministro spiega la ragione del ritardo dei ruoli a partire dal 1865, e dimostra che la situazione è molto migliorata. Assicura che l'amministrazione provvede per quanto le è possibile.

Sclopis dichiarasi soddisfatto.

Bukarest, 21 *agosto*.

Ieri a Plojesti tentossi di proclamare un governo provvisorio composto del generale Nicola Golesco, come reggente, Giovanni Ghika e Giovanni Bratiano. Molti individui vennero arrestati, fra cui Golesco. Le disposizioni del Governo furono pronte ed efficaci. La tranquillità non fu turbata.

Stradella, 22 *agosto*.

Eletto Depretis.

Berlino, 22 *agosto*.

Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Informazioni particolari dall'Italia riportano la voce che l'ambasciatore della Germania del Nord abbia offerto al Papa un corpo di truppe. Siamo autorizzati a dichiarare che il Governo non fece una simile offerta nè per mezzo dell'ambasciata, nè per altra via, e che neanche domanda in questo senso fu fatta dal Governo romano.

Parigi, 22 *agosto*.

Un dispaccio da Mezières, 22, dice che le perdite dei Prussiani negli ultimi combattimenti sono spaventevoli. Più di 40,000 feriti prussiani rimasero sul campo di battaglia senza soccorsi. La Prussia domandò di farli passare per il Belgio e il Lussemburgo.

È smentita la voce che i Prussiani abbiano occupato Verdun.

Parigi, 22 *agosto*.

Il *Siècle* dice che il prestito nazionale la cui sottoscrizione si aprirà domani, è già coperto ed esuberantemente per anticipazione.

Parigi, 22 *agosto*.

Corpo Legislativo. — Palikao dice: Da questa mattina abbiamo ricevuto notizie di Bazaine del 19 che sono buone; non posso darvene il dettaglio; esse provano la fiducia ed energia di Bazaine che noi pure dividiamo. Palikao soggiunge: La difesa di Parigi progredisce e siamo pronti a ricevere chiunque si presentasse innanzi a noi.

Keratry propone che nove deputati eletti dalla Camera siano aggiunti al Comitato della difesa di Parigi.

Palikao dichiara in nome del Governo di respingere la proposta di Keratry. Dice: Abbiamo la responsabilità e vogliamo avere i mezzi di esercitarla. Abbiamo ridotto il numero dei membri del Comitato di difesa perchè il numero era troppo grande e potrebbe avere inconvenienti. Respingiamo dunque l'aggiunta di deputati.

Picard insiste sulla riunione immediata degli uffici e perchè la nazione partecipi ai proprii affari.

Il Corpo Legislativo si riunisce negli uffici per nominare la Commissione.

Ripresa la seduta, la Commissione dichiara che non accettò la proposta di Keratry, ma presentò una nuova proposta che esaminerà domani d'accordo col ministro della guerra.

Parigi, 22 *agosto*.

Un dispaccio da Alessandria d'Egitto dice che bastimenti francesi catturarono la fregata prussiana *Hertha*.

CORSO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 23 agosto*. — Stamane il fieno si è pagato da lire 1 a 1.10 il miriagramma, dazio compreso, e la paglia da cent. 70 a 75 il miria, compreso il dazio.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

19 *agosto*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento ed il bestiame con tendenza al ribasso, la meliga ebbe un piccolo rialzo e la segala rimase stazionaria.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

160 ett.	Frumento	da L. 23 90	a 25 25
50 »	Segala	da » 13 30	a 14 55
120 »	Meliga	da » 13 60	a 14 85

l'ettolitro.

37 Vitelli da L. 125 a 891 cadauno.

(prezzo medio lire 12 51 il miriagramma).

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 21 agosto:

	all'ettolitro in lire italiane
Frumento	da 19 87 a 21 90
Granoturco	» 9 60 a 10 95
Segala nuova	» 13 35 a 14 70
Riso nostr. (escluso il dazio)	» 21 65 a 25 70
Riso pogi. (idem)	» 19 15 a 22 85
Avena nuova (idem)	» 8 10 a 8 85

Borsa di Genova — 22 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 54 25 a 54 30.

Il Prestito Nazionale non negoziato a lire 81 75.

Le azioni della Banca Naz. ninegoziarono a 2955.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia breve lett. 107 1/8, den. 106.

Londra a vista lettera 27 10, den. 26 95.

Marenghi da 21 53 a 21 50.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Parigi, 22 *agosto*.
(Chiusura della Borsa).

	20	22
Fondi francesi	69 90	61 65
Italiano 5 0/0 fine mese	48 95	48 95
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	307 —	305 —
Obbligazioni idem	217 —	214 —
Ferrovie Romane	41 —	41 —
Obbligazioni idem	125 —	116 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	186 50	187 50
Obbl. ferrovie Meridionali	147 50	— —
Cambio sull'Italia	— —	8 —
Credito Mobiliare Francese	140 —	137 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	405 —
Azioni idem	— —	576 —
	Vienna, 20	22.
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 20	22.
Consolidati Inglesi	92 —	91 7/8

Borsa di Milano — 22 agosto 1870.

Ore 2 pom. — In seguito alle speranze che vengano intavolate trattative almeno per un armistizio, si è manifestata una viva domanda per tutti i valori e ne seguì un rialzo piuttosto sensibile dei medesimi.

Ore 3 pom. — La Rendita Italiana dopo essere ribassata nel corso della Borsa a 54 55, chiuse a 54 85.

I 20 franchi chiudono offerti a 21 45.

RIVISTA FINANZIARIA.

Le transazioni alla Borsa di Parigi sono così limitate che i prezzi segnati non hanno che un'importanza relativa.

Havas una compera ed una vendita in fine borsa di 15 o 20 mila franchi di Rendita per alterare la quotazione.

Ciò avviene essenzialmente gli ultimi due giorni della nuova settimana in cui gli animi erano grandemente sospesi da le vaghe notizie ottimiste che pubblicava il governo e le reali e positive notizie disastrose che si sentivano quasi girar per l'aere.

Oggi lunedì che le cattive notizie sono confermate vediamo perciò un vistoso ribasso sulla Rendita francese.

Crediamo tuttavia che su questo titolo e suoi similari il ribasso non abbia detto l'ultima parola e forte dubitiamo che quando si abbiano a fare i conti e ripianare le spese governative e riempiere i vuoti fatti nella economia privata dalla presente guerra, si abbia a subire in Francia una crisi finanziaria tanto più grave, quanto è maggiormente complicata con una crisi annonaria.

In quanto alla Rendita Italiana crediamo possa ripigliare i corsi anteriori ed anche superarli qualora venga definitivamente tolto l'incubo della questione Romana. Se allora il Governo prenderà un buon indirizzo, se riformerà l'ordinamento militare su più logiche ed economiche basi, noi dovremo vedere la nostra Rendita capitalizzarsi per lo meno al tasso della Francese.

La Germania le vittorie produssero un vistoso rialzo.

Del prestito autorizzato dalla Confederazione di 120 milioni di talleri furono sottoscritti subito 68,500,000 talleri a 88; il Governo quindi chiuse la sottoscrizione confidando di ottenere un prezzo maggiore in seguito.

Ed invero detto prestito toccò subito il corso di 93, prezzo intorno a cui ora si aggira.

Imprestito nazionale Francese

Le sottoscrizioni all'Imprestito nazionale Francese saranno ricevute *alle stesse condizioni che a Parigi* presso la ditta A. de la Fuvière e Comp., 22, via Alfieri, i giorni martedì 23 e mercoledì 24 agosto.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

23 agosto 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contr. del matt. in corr. 54 80 85 75 80 85 70 67 1/2 50 75 80 85 55 60 (54 72 1/2) 55 (55) in liq. 54 85 85 70 85 pel 31 agosto.

Corso legale 54 75.

Prestito Nazionale 1866, 5 0/0. C. d. matt. in c. G, 83 50 50 82 82 50 83. P. 85.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del matt. in c. 919.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 168 165 50 166 165 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in l. 329 75 pel 5 settembre.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 173 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 23 agosto

Rendita, corso legale aumento cent 83 1/2 sulla borsa precedente.

Perdura a Parigi l'opinione di una prossima rivincita francese, mentre volendo prestar fede ai dispacci di parte prussiana, che pure non sono veridici, come finora i neutri hanno potuto constatarlo.

Questa speranza illusoria quanto mai influisce sulla tenuta dei prezzi di Borsa, i quali tranne quelli della rendita francese, non di una fermezza singolare. I venditori a scoperto, sono perseguiti ed obbligati a ricomprare con perdita, quando coll'inimico quasi alle porte di Parigi, essi credevano poter ricomprare con beneficio.

Da noi si nota un vero risveglio generale non solo sulla rendita ma anche sugli altri titoli di credito. Notiamo in via di maggior rialzo il Prestito nazionale, sia per la prossima estrazione dei premi, sia pel parziale rimborso e pagamento del vaglia al 1° ottobre.

La Rendita si negoziò stamane da 54 75 a 54 70 con discreta animazione e sempre buona tendenza, malgrado che questi prezzi siano molto superiori a quei di Parigi, vista la debolezza del cambio.

In altri valori eguale fermezza.

Banca nazionale 2230, 2250.

Prestito nazionale 83, 82 50.

Azioni Tabacchi 640, 620.

Banco Sconto 115, 116.

Beni Eccles. 78, 76 50.

Oro debole 21 85, 21 45.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *Luisa Miller* — Ballo: *Le due maschere.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Rossi-Mario rappresenta: *I falliti.*

Da affittare in via d'Angennes, N. 14, piano 3°, per il 1° ottobre od anche prima, **appartamento** elegantemente mobigliato, composto di otto camere di cui cinque prospicienti la piazza Carlo Alberto, cucina, terrazzo, cantina e ripostiglio, acqua potabile in casa — Dirigersi dal portinaio di detta casa. 3457

VILLA da vendere sui colli di Moncalieri. Dirigersi all'ingegnere **Bima**, via S. Dalmazzo, N. 11. 3456

PANATTERIA
VIENNESE

Viale del Re, 17.

Succursale, via Bogino, 7.

SPECIALITA di **pane** di **lusso**, *uso Germania*, economico ed igienico — **Biscotti** di **Gratz** — **sfogliati imperiali** — **Paris** e **d'Ungheria** sopraffine per paste fresche di famiglia — **Servizio di Vienna** privilegiato per pasticcerie, **SPECIALITA'** del **PANE** *Brioches — Pa zerlen — Kipfel al burro*, detti al latte — *Schinkel imperiali — Wecken — Semmeln per zuppa — Seyale con Kümmel.* 1z-8

Da affittare

Eleganti alloggi di 4, 6, 8 camere, con giardino o senza.

Cantine, soffitte, a prezzi ridotti, via Artisti e via Torino, N. 1, avanti il mercato del vino. 3160

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di questa antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi l'antico albergo mercito da Perotti Stefano (e non Francesco) ove a pezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, e ove decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3011

Prestito Nazionale
Estrazione al 15 settembre 1870

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione a **L. 1 50** caduno; **facilitazioni a chi prende più vaglia.**

Presso li *fratelli* **TREVES**, *Cambisti*, via S. Filippo, angolo della piazza già Carlina, Torino. 3418

1° Premio L. 500,000

1ª Estrazione 31 agosto 1870.

Obbligazioni del Prestito della **Duchessa di Berlicqua La Masa a L. 9 50.**

Presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Nuova, N. 36, Torino. 3488

AVVISO

Cascina di giornate 160 circa, da vendere in territorio di Candiolo.

Per le condizioni dirigersi al procuratore Vincenzo Barberis, via Belfiore, N. 2, Torino. 3419

Diversi Specchi grandi

ed altri mobili di lusso da rimettare per causa di partenza. — Via San Dalmazzo, N. 28, piano 2°, angolo piazza nuova della legna. — Visibili dalle ore 10 alle 4. 3317

Vendita Volontaria

Casa in Torino, *via Monte di Pietà*, N. 13, del reddito di lire 4500.

Il 15 settembre prossimo alle ore 10 del mattino, il notaio avv. Gio. Signoretti procederà nel suo studio, via Stampatori, N. 6, alla vendita della suddetta casa col mezzo d'incanto, sul prezzo di L. 50 mila, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 10 agosto 1870. 3406

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Libreria di Colombo, già Caffaro, e albergo di Londra, N. 11.

IMPRESTITO NAZIONALE FRANCESE

Le sottoscrizioni all'**Imprestito nazionale francese** saranno ricevute, *alle stesse condizioni che a Parigi*, presso la Ditta A. de la Fuvière et Comp., 22, via Alfieri, i giorni martedì 23 e mercoledì 24 agosto. 3465

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, gastrite, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 9; 2 chil. e 1/2 L. 15 50; 5 chil. L. 30; 10 chil. L. 55.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO
in coincidenza in Alessandria

coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra Suez e le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.

PARTENZA
- da **Venezia** ogni sabato alle 8 pomeridiane.
- da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia.
- da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO . da **Alessandria** per **Brindisi, Ancona e Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra **Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.**

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

BIANCO
OTTICO
della Real Casa

e principali Stabilimenti Oftalmici della Città

Portici della Fiera, N. 25, Casa delle Finanze

Raccomanda alle viste deboli o miopi le sue benefiche lenti di vero ***Quarzo Salino*** detto commercialmente *Cristallo di Rocca o Pietra*), l'unico e solo dei minerali finora conosciuti dalla scienza, che tagliato ad asse orizzontale e lavorato con matematica precisione, possa veramente dirsi **Conservatore della vista.**

Queste lenti non vanno confuse con tanti altri Cristalli chiamati pure **Cristalli di Rocca o Pietre**, i quali sono di ben diversa natura, e ne resta inevitabile la doppia rifrazione, per cui invece di far del bene producono senza accorgersene un'alterazione alla vista, la quale si affatica e coll'andare del tempo può anche occasionare l'Ambliopia. Tali lenti sono garantite, ed ognuno può assicurarsene da persone della scienza; costano sempre L. 8, 10 e 12 secondo la finezza dell'armatura.

Si spediscono contro vaglia postale da chiunque ne faccia domanda; basta indicare l'età della persona e se è per leggere o vedere in distanza.

Completo e ricco assortimento di Lenti e Montature di tutte le specie — **Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina — Telescopi** nuovi e d'occasione a tutti i prezzi — **Barometri Termometri e Igrometri** di tutti i sistemi — **Scatole Compassi e Compassi isolati** di Milano e Francia — **Microscopi** di tutti gli autori e tutte grandezze — **Specialità assolute di tutti gli apparecchi medicali,** come **Macchine Elettro-Medicali, Laringoscopi, Oftalmoscopi, Stetoscopi, Scarificatori, Polverizzatori, Illuminatori d'orecchi, Specchi per la gola, Sanguisughe artificiali** ecc. ecc. Qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica, Medicina.**

Si garentiscono gli articoli tutti ed a prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 3117

DEPOSITO E FABBRICA

POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1386 **Via di Po, N. 37, antico negozio G. BARBIE.**

ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Presso della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 % sul combustibile

MASSAZZA CARLO E Comp.

CAPO-MASTRO e Tuniata meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE

DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE E GENERI RELATIVI

Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 1, Torino. 3326

DIREZIONE
DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 5 corrente mese pei lavori di ricostruzione di due coperture e di un pavimento in tavolato nel polverificio di Fossano, ascendenti a L. 11,400, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 settembre 1870, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'Asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, num. 7, piano 3°, dalle ore 9 alle 4.

Torino, 20 agosto 1870.

PER LA DIREZIONE

3448 *Il Segretario* **Montfecilli.**

TELE METALLICHE e GRATICELLE

d'ogni genere per finestre, porte a vetro, uffizi (comptoirs), giardini, ecc. **PARASCINTILLE** in ottone e ferro verniciato d'ogni dimensione, all'ingrosso ed al minuto; **MASCHERE** per la **SCHERMA**, stacci, crivelli, guardavivande, copripiatti, e vari altri lavori in metalli.

Presso la fabbrica **RIBBA e C.**, via Santa Chiara, N. 30 (vicino alla via della Consolata). 3387

Ospedale Maggiore di S. GIOVANNI BATTISTA
e della CITTÀ di TORINO

SCADENZA DI FATALI

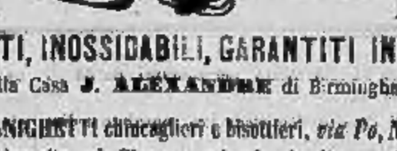
Chi intende fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 32,656, cui fu deliberata con atto d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la casa denominata Chiossi, situata nel Borgo di Vanchiglia di questa città, via Guastalla, N. 11, stata esposta all'incanto con tilletto del 15 luglio p. p., è invitato di presentarsi all'ufficio dello stesso notaio, via Dora Grossa, N. 18, a fare la dichiarazione sino al mezzodì del 28 andante agosto, in conformità del suddetto tilletto.

Le carte tutte della vendita sono depositate e visibili nella segreteria dell'ospedale, alle ore d'ufficio.

Torino, 16 aprile 1870.

3116 Cervini not. Gius. Luigi.

RINOMATISSIMI

RASOI  DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. **PANIGHETTI** cuneaglieri e bisottieri, *via Po, N. 40, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3615

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si dirige al negozio di **GIORGIO FERRO**, via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 % e le cornici a macchina di E. SOSSHARD. — Spedizioni, ingrosso e dettaglio 43-0

NOTIFICANZA DI SENTENZA
è precetto.

Instante la ditta Ghiotti Battista Nicola e figli correnti in questa città con elezione di domicilio presso il sottoscritto, via San Francesco di Paola, num. 8, piano 2°, l'usciere Luigi Serragno, addetto alla pretura Mauvise di questa città, notificò a termine dell'art. 151 del codice di procedura civile a Stefano Ribero, la sentenza profferta da quel signor pretore, in data 8 luglio scorso, ed in pari tempo venne fatto precetto al medesimo di pagare fra giorni cinque prossimi la somma di L. 1275 70 a peso degli atti esecutivi ed arresto personale.

Torino, 16 agosto 1870.

3379 L. Pavia p. sp.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª pubbl.)

Il tribunale civile di Cuneo con sua sentenza delli 6 ottobre 1869, debitamente registrata nell'interesse della parte povera, dichiarava l'assenza di Pietro Demaria fu Domenico, nato e già residente in Montemale, sulla instanza delle Maria e Margherita sorelle Demaria, mogliе la prima di Battista Albis, residente sulle fini di Valgrana, e la seconda moglie di Gottero Lorenzo, residente a Dronero, debitamente autorizzate dai loro mariti, ed ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, in data delli 14 settembre 1870.

Cuneo, 20 agosto 1870.

3449 Giovanni Pellegrini, p. c.

FALLIMENTO
di Giovanni Pavarino, negoziante da cavalli.

Con sentenza di questo tribunale di commercio delli 19 agosto 1870, è stato dichiarato il fallimento di Giovanni Pavarino, già negoziante da cavalli in questa città, è stata ordinata l'apposizione dei sigilli agli effetti di commercio ed abitazione del fallito, e la confezione dell'inventario, è stato delegato alla procedura del fallimento il signor giudice cavaliere Vincenzo Anglesio, nominati all'ufficio di sindaci temporanei li signori direttore della Banca della piccola industria e commercio, residente in Torino, ed Alberto Pansa di Firenze, e fissata la monizione ai creditori alle ore nove antimeridiane del sette ventuno settembre per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 20 agosto 1870.

3429 Bracco vice-canc.

NEL FALLIMENTO
di Bernardi Ludovico fu Gio. Battista, già albergatore sotto l'insegna della Corona Grossa in Dronero.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente avanti il signor giudice delegato avv. Francesco Chianea, alle ore dodici meridiane del cinque settembre p. v., nella sala dei congressi del tribunale civile in questa città sedente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Cuneo, 20 agosto 1870.

3430 Not. C. Falcioni, vice-canc.

FALLIMENTO
di Levi Salvador, già negoziante di fondi pubblici in Torino.

Si avvisano li creditori i cui titoli non sono ancora stati verificati, che il giudice di questo tribunale di commercio, cav. Luigi Pomba, delegato alla procedura del fallimento, sulla instanza dei sindaci, ha, per tale effetto, prorogata la monizione alli ventisette corrente, ore due pomeridiane, in una sala di questo tribunale.

Torino, li 20 agosto 1870.

3430 Bracco vice-canc.

3394 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza delle Anna e Caterina sorelle Isoardi, moglie la prima di Brunetti Francesco, residente in Monterosso Grana, la seconda di Spirito Isoardi, residente in Torino, dai rispettivi mariti debitamente assistite, ammesse al patrocinio gratuito con decreto 6 maggio 1870, con atto in data d'oggi dell'usciere Bartolo Antonio, addetto al tribunale civile di Cuneo, Tomaso Viano, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire fra giorni dieci in via formale davanti il prelodato tribunale e nel giudizio di divisione ivi promosso dalle stesse sorelle Isoardi contro Garnerone Maurizio, e Sappa Antonio qual curatore speciale del minore Antonio Viano, residenti in Torino, Bruna Maddalena, vedova di Lerda Michele, qual madre e legittima amministratrice del suo figlio minore Spirito, Lerda Matteo, Urbano Giacomo e Morisio fratelli, Giuffredo Andrea, e Demaria Giacomo, residenti in Monterosso Grana, e Giuffredo Giovanni Battista, residente in Valgrana, terzi possessori di beni caduti nella successione del loro padre Domenico Isoardi, per vedersi mandar separare eziandio il corpo di casa composto di varii membri, sito in Monterosso Grana, che egli Tomaso Viano pur possiede qual terzo col suo fratello minore Viano Antonio, lasino alla concorrente di quanto è ancor dovuto alle prenominate sorelle Isoardi a complemento della legittima loro dovuta in capitale, interessi e spese, diffidandolo, che le sorelle Isoardi sono rappresentate dal procuratore sottoscritto, e gli altri interessati dai procuratori Bolla Giacinto e Paolo Oliveri.

Cuneo, 16 agosto 1870.

Bodrone Giovanni-Battista p. c.

3431 CITAZIONE

Con atto 15 corrente, ad instanza di Giuseppe e Cipriano Gaietti, il sottoscritto ciò avanti il tribunale civile di Varallo, Luigi Gaietti, impiegato alla ferrovia del Cantone di Vaud (Svizzera), unitamente a Gaietti Rosalia col marito Carlo Zenone, Luigia col marito Francesco Frascotti e Carolina nubile, per promover la divisione dell'eredità del comun padre Giovanni Antonio, previa resa di conto di chi la amministrò.

Varallo, 19 agosto 1870.

Giuseppe Antonio Frascotti usc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Instante Lorenzo Raposso, negoziante, domiciliato in questa città, il quale elesse il proprio domicilio presso il sottoscritto, via San Francesco di Paola, num. 8, piano 3°, l'usciere Francesco Taglione, addetto alla pretura Po, citò il giorno 13 corrente, a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile, la ditta fratelli Gregoire in persona di uno dei suoi rappresentanti Desire Gregoire a comparire nanti quella pretura alle ore otto del mattino del giorno 20 corrente per ivi vedersi far luogo alle domande spiegate in detta citazione.

Torino, 18 agosto 1870.

3378 L. Pavia p. sp.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.